Catania, due attività sospese per lavoro nero e mancata sicurezza

Nell’ambito di una mirata attività di controllo finalizzata al contrasto del lavoro sommerso e del fenomeno del caporalato nel settore turistico-alberghiero, i Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Dante, con il supporto del personale del Nucleo Ispettorato del Lavoro NIL di Catania, hanno effettuato una serie di verifiche presso esercizi commerciali del capoluogo etneo. Nel corso delle ispezioni sono stati controllati 2 bar-pasticceria cittadini, dove gli accertamenti avrebbero consentito di rilevare violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché irregolarità nell’impiego del personale.
In particolare, i Carabinieri, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, hanno deferito in stato di libertà, fatta salva la presunzione di innocenza fino a eventuale sentenza definitiva di condanna, la titolare di un bar-pasticceria nei pressi di via delle Medaglie d’Oro per la presunta violazione dell’articolo 18 del D.Lgs. 81/2008, relativa all’omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Nel corso del controllo, inoltre, sono stati identificati 4 lavoratori, 1 dei quali è risultato impiegato in nero. Analoga contestazione è stata mossa nei confronti del titolare di un bar-pasticceria in zona via Acquedotto Greco, anch’egli deferito in stato di libertà per la presunta omissione della sorveglianza sanitaria prevista dalla normativa vigente. In questo caso sono stati controllati 5 lavoratori, dei quali 1 è risultato irregolarmente occupato. Complessivamente sono state elevate sanzioni amministrative e prescrizioni per un importo pari a 11.747 euro. Inoltre, nei confronti di entrambe le attività è stato adottato il provvedimento di sospensione dell’attività imprenditoriale,

conseguente alle violazioni riscontrate nel corso delle verifiche. L’attività rientra nel più ampio dispositivo di controlli predisposto dall’Arma dei Carabinieri, in collaborazione con il Nucleo Ispettorato del Lavoro, per garantire il rispetto della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, contrastare il lavoro irregolare e tutelare i diritti dei lavoratori, assicurando condizioni di legalità e concorrenza leale tra le imprese.

I dipendenti della Regione potranno essere impiegati negli uffici giudiziari: intesa siglata

La Regione Siciliana e la Procura distrettuale di Catania hanno firmato un protocollo d’intesa che consente il distacco temporaneo di personale amministrativo regionale presso gli uffici giudiziari catanesi. L’accordo è stato siglato a Palazzo d’Orleans dal presidente della Regione, Renato Schifani, e dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Francesco Curcio.

L’intesa ha una durata di quattro anni. Secondo quanto previsto dal protocollo, la Procura distrettuale presenterà alla Regione specifici progetti corredati dalla richiesta di assegnazione di personale amministrativo. I dipendenti regionali che aderiranno a un avviso di disponibilità potranno essere assegnati agli uffici giudiziari per periodi di dodici mesi, rinnovabili.

Il presidente Schifani ha inquadrato l’accordo nell’ambito dei

rapporti tra l'amministrazione regionale e il sistema giudiziario siciliano. «Questa intesa – ha dichiarato – si innesta nel solco della leale e proficua collaborazione istituzionale tra la Regione e gli uffici giudiziari delle procure dell'Isola. L'amministrazione regionale viene incontro alle esigenze di personale della Procura di Catania per agevolare il miglior funzionamento dell'apparato giudiziario. È un accordo particolarmente importante, tenuto conto della realtà territoriale del circondario di Catania, dove ai servizi per i cittadini si sommano quelli per le numerose attività produttive e professionali esistenti».

Analoga soddisfazione è stata espressa dal procuratore Curcio. «Questo protocollo – ha affermato – consentirà alla Procura di Catania, grazie al supporto di personale fornito dalla Regione, di garantire un servizio più rapido ed efficiente per i cittadini, i professionisti e gli imprenditori catanesi».

L'obiettivo dichiarato dell'accordo è accrescere l'efficacia dei servizi erogati dagli uffici giudiziari a cittadini e imprese, in un territorio caratterizzato da un'elevata concentrazione di attività produttive e professionali.

Industria siciliana, Fiom: "Serve un tavolo nazionale, transizione non sia a carico dei lavoratori"

Lo sciopero dei lavoratori della centrale A2A di San Filippo del Mela diventa l'occasione per la Fiom Sicilia di denunciare una crisi industriale che, secondo il sindacato, attraversa

l’intera isola. Francesco Foti, segretario generale Fiom Sicilia, e Antonio Recano, responsabile Petrochimici Fiom Sicilia, chiedono l’apertura urgente di un tavolo nazionale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), con la partecipazione della Regione Siciliana, delle aziende coinvolte e delle organizzazioni sindacali.
La vertenza di Milazzo, secondo la Fiom, non può essere letta in modo isolato, si intreccia con il processo in corso presso Eni-Versalis a Priolo e con la riconversione verso i biocarburanti di Isab. Il filo comune, per il sindacato, è l’assenza di politiche industriali strutturate e la mancata traduzione degli annunci in investimenti concreti.
“Il rischio è evidente – dichiarano Foti e Recano – ovvero quello di trasformare la transizione energetica in un processo di riduzione della capacità produttiva del Paese. Una transizione priva di una regia pubblica, di investimenti strategici e del coinvolgimento delle organizzazioni sindacali finisce per scaricare i costi esclusivamente sui lavoratori e sui territori”. I due dirigenti sindacali definiscono il polo energetico di Milazzo e il petrolchimico di Siracusa “infrastrutture strategiche per la Sicilia e per l’intero sistema industriale nazionale”, la cui tenuta sarebbe garanzia di “occupazione qualificata, competenze, filiere industriali e sicurezza energetica”.
La Fiom propone un cambio di metodo. “Serve una vertenza regionale che unifichi le crisi di Milazzo, Siracusa e degli altri poli produttivi siciliani”, affermano Foti e Recano, sottolineando che affrontare ogni crisi separatamente “significa accelerare un processo di deindustrializzazione che rischia di compromettere definitivamente il ruolo produttivo della Sicilia”. Il sindacato richiede “una visione industriale capace di coniugare innovazione, sostenibilità ambientale, sicurezza degli impianti, investimenti e qualità del lavoro”.
Nel comunicato la Fiom esprime “piena solidarietà” ai lavoratori della centrale A2A e sostiene la mobilitazione in corso. La nota si chiude con un avvertimento netto. “Se energia, chimica e raffinazione sono settori strategici per il

Paese – conclude la Fiom – non si tratta di difendere il passato, ma di decidere se la Sicilia continuerà a essere una terra di industria, lavoro e sviluppo oppure il simbolo della deindustrializzazione del Mezzogiorno”.

Paternò (CT), sanzioni per oltre 25.000 euro e 5 giovani segnalati per droga

Con l’arrivo dell’estate e il conseguente aumento della presenza di turisti sul territorio etneo, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania ha ulteriormente intensificato i servizi di prevenzione e controllo del territorio, con l’obiettivo di garantire un’estate all’insegna della sicurezza sia ai residenti sia ai numerosi visitatori che in questo periodo scelgono la Sicilia come meta delle proprie vacanze. Un impegno che riguarda anche la tutela dei cittadini che, approfittando delle ferie, si allontanano dalle proprie abitazioni, lasciandole temporaneamente incustodite: proprio in questo periodo, infatti, la presenza capillare delle pattuglie dell’Arma rappresenta un fondamentale presidio di prevenzione contro i furti in appartamento e ogni altra forma di criminalità predatoria. In tale contesto, i Carabinieri della Compagnia di Paternò hanno predisposto un articolato dispositivo di controllo nei comuni di Paternò e Ragalna, finalizzato a garantire la sicurezza sulle strade, contrastare i comportamenti pericolosi alla guida e reprimere il consumo di sostanze stupefacenti. L’attività, svolta attraverso numerosi posti di controllo e pattugliamenti nelle principali arterie stradali e nei luoghi di maggiore aggregazione, ha consentito di identificare 143 persone e

controllare 75 veicoli, facendo emergere numerose violazioni al Codice della Strada. Particolare attenzione è stata rivolta ai comportamenti che rappresentano un concreto pericolo per l'incolumità di tutti gli utenti della strada. I militari hanno, infatti, sanzionato diversi conducenti sorpresi alla guida mentre utilizzavano il telefono cellulare, privi della prescritta copertura assicurativa o senza aver mai conseguito la patente di guida. Nel mirino dei controlli sono finiti anche motociclisti e ciclomotoristi, molti dei quali giovanissimi, trovati a circolare senza indossare il casco protettivo, dispositivo essenziale per ridurre le conseguenze degli incidenti stradali. Complessivamente sono state elevate contravvenzioni per un importo di oltre 25.000 euro, a conferma dell'intensa attività di vigilanza posta in essere dai Carabinieri per garantire il rispetto delle regole e la sicurezza della circolazione. Parallelamente, sono stati effettuati mirati controlli antidroga nelle aree maggiormente frequentate dai giovani. Nel corso delle verifiche, 5 ragazzi sono stati trovati in possesso di qualche dose di droga per uso personale e, per tale motivo, sono stati segnalati alla Prefettura di Catania, come previsto dalla normativa vigente.

Catania, nascondeva la droga sul tetto del chiosco, arrestato 31enne

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Fontanarossa hanno interrotto un'attività di spaccio nel quartiere San Giorgio, arrestando un 31enne trovato in possesso di numerose dosi di marijuana e hashish già confezionate per la vendita, ferma restando la presunzione di

innocenza fino a sentenza definitiva. L’intervento è scaturito proprio da un mirato servizio di osservazione predisposto nei pressi dello stradale San Giorgio, nell’omonimo rione cittadino. Gli investigatori, dunque, dopo un’attenta attività informativa, hanno organizzato un servizio di monitoraggio, prendendo posizione in un punto che consentiva di controllare sia l’ingresso principale del chiosco sia il retro della struttura. Nel corso dell’appostamento, i militari dell’Arma hanno scorto il 31enne avvicinarsi più volte al tetto del chiosco, da dove prelevava alcune bustine nascoste all’interno di un marsupio. I ripetuti movimenti hanno confermato i sospetti degli investigatori, che hanno deciso di proseguire l’osservazione in attesa dell’arrivo di un potenziale acquirente. Pochi minuti dopo, infatti, un uomo si è presentato all’ingresso del chiosco ed è stato accolto dal presunto spacciatore, che lo ha fatto entrare all’interno della struttura. A quel punto i Carabinieri sono intervenuti, bloccando entrambi e recuperando il marsupio nascosto sul tetto, nel quale erano nascoste ben 200 dosi di marijuana, e 80 dosi di hashish. Il pusher, inoltre, aveva in tasca quasi 400 euro, ritenuti i guadagni della sua attività illecita. Poco distante sono stati, inoltre, recuperati un rotolo di carta stagnola e una busta contenente numerose bustine in plastica con chiusura ermetica, materiale normalmente utilizzato per il confezionamento delle dosi. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro. I Carabinieri hanno perciò segnalato alla Prefettura di Catania l’acquirente, quale assuntore di sostanze stupefacenti mentre, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, hanno arrestato il 31enne che, su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, è stato sottoposto agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico.

Mascalucia (CT), viola la sorveglianza speciale, arrestato

Nell’ambito delle attività di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere fenomeni di criminalità diffusa, i Carabinieri di Mascalucia della Compagnia di Gravina di Catania hanno denunciato un 35enne catanese per “violazione degli obblighi inerenti la sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza”. In nottata, alle 2 circa, un equipaggio, impegnato in un servizio perlustrativo ha individuato un crossover compatto in transito in via Veronese, riconoscendo l’autista, un 35enne catanese, perché già gravato da precedenti vicende giudiziarie. Al termine degli accertamenti effettuati sua sull’autovettura sia sul conto del 35enne i militari dell’Arma hanno scoperto che si era allontanato da casa sua non rispettando l’obbligo di permanere in casa fino alle 6 del mattino. La sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno, prevista dal Codice Antimafia, è una misura di prevenzione personale applicata a soggetti ritenuti socialmente pericolosi, e impone specifici obblighi comportamentali, tra cui il divieto di allontanarsi dal Comune di residenza, il rispetto di determinati orari di rientro, l’obbligo di presentarsi periodicamente presso gli uffici delle Forze dell’Ordine e il divieto di frequentare pregiudicati. Avendo lasciato l’abitazione, evidentemente, senza alcuna autorizzazione il 35enne è stato denunciato all’Autorità Giudiziaria, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. A bordo della stessa auto i Carabinieri hanno identificato una 25enne, residente a Nicolosi, che è stata trovata in possesso di una dose di marijuana e due di crack e, per tale motivo, è stata segnalata, quale “assuntore”, alla Prefettura di Catania.

Nuovi contributi per cittadini e imprese colpiti dal ciclone Harry: accreditati altri 3,2 mln di euro

Accreditati mercoledì scorso nuovi contributi a favore di cittadini ed imprese colpiti dal ciclone Harry stanziati dalla Regione e mossi attraverso Irfis FinSicilia. Si tratta di 3,2 milioni di euro, a integrazione delle risorse già destinate alla misura agevolativa.

I pagamenti, disposti lunedì 27 luglio, riguardano 100 pratiche per un importo complessivo di 1,8 milioni di euro. Le erogazioni sono scattate al termine dei necessari controlli amministrativi, che Irfis ha concluso prima di procedere con i bonifici.

Il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha commentato l'iniziativa sottolineando la volontà dell'amministrazione di non lasciare insoddisfatta alcuna richiesta di aiuto. «Prosegue il nostro impegno per assicurare alle attività imprenditoriali e ai residenti gli aiuti necessari a ripartire», ha dichiarato Schifani. «Abbiamo integrato la dotazione finanziaria, in considerazione di tutte le istanze pervenute, così da potere coprire tutte le richieste. Come detto sin dall'inizio di questa emergenza, non lasceremo indietro nessuno».

Per la quota residua dei 3,2 milioni ricevuti – quella non ancora erogata – Irfis ha già attivato il cosiddetto soccorso

istruttorio, contattando i beneficiari che devono integrare la documentazione. Le pratiche in sospeso saranno liquidate non appena perverrà l’appendice al modello C1, debitamente compilata e timbrata dai Comuni competenti. Una volta completato l’iter, secondo quanto comunicato dall’istituto, non risulteranno più domande in giacenza.

Ramacca (CT), 50enne sorprende ladro in casa, si difende e lo ferisce con un coltello

Durante la notte a Ramacca, intorno alle 3, un 50enne del posto ha sorpreso un uomo incappucciato all’interno della propria abitazione, intento a rubare. Ne è scaturita una violenta colluttazione scoppiata tra le mura domestiche durante la quale, il proprietario di casa, allo scopo di difendersi, ha ferito l’intruso con un coltello da cucina. Il ladro, un 37enne di nazionalità dell’est Europa, con diversi precedenti di polizia, subito fuggito, è stato rintracciato dai Carabinieri di Palagonia, che nel frattempo hanno immediatamente raggiunto l’abitazione, a poca distanza dall’immobile. Soccorso dal 118, è stato trasportato d’urgenza in ospedale, dove si trova ora ricoverato in prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di Ramacca per i primi accertamenti e il personale della Sezione Investigazioni Scientifiche del Nucleo Investigativo di Catania per i rilievi tecnici. Il soggetto è stato arrestato per furto in abitazione e lesioni personali aggravate.

Paternò (CT), chiuso locale per dieci giorni: frequentazioni pericolose e un accoltellamento

L’attività svolta dai militari dell’Arma etnea nell’ambito dei servizi di controllo del territorio e di monitoraggio degli esercizi pubblici, ha portato all’emissione di un provvedimento di sospensione, per la durata di 10 giorni, dell’attività di un esercizio commerciale del centro cittadino di Paternò.
In particolare, i Carabinieri della locale Stazione, nel corso di controlli effettuati in un ampio arco temporale, hanno accertato come il locale fosse frequentato in maniera costante da soggetti gravati da precedenti penali per reati di particolare allarme sociale, tra cui reati contro la persona, contro il patrimonio e in materia di stupefacenti. I Carabinieri, sulla base delle risultanze raccolte e dopo un grave accoltellamento verificatosi nelle adiacenze dell’esercizio, hanno quindi trasmesso un dettagliato rapporto informativo alla Questura di Catania, proponendo l’adozione di un provvedimento amministrativo nei confronti dell’esercizio. All’esito dell’istruttoria, il Questore ha disposto la sospensione temporanea delle autorizzazioni per la gestione del locale, con conseguente chiusura per dieci giorni.
Si tratta di uno strumento di natura preventiva, volto a impedire il verificarsi di situazioni di rischio per la collettività, anche indipendentemente da eventuali responsabilità dirette del titolare dell’attività commerciale. L’operazione si inserisce nel più ampio quadro delle attività di prevenzione e controllo del territorio svolte

quotidianamente dall’Arma etnea, finalizzate a garantire la sicurezza della comunità e a contrastare quei contesti che possano favorire la commissione di reati o la presenza stabile di soggetti pericolosi.

Tragedia sfiorata a Scordia. Militare accoltellato durante un intervento di soccorso

Momenti di alta tensione nella serata di ieri a Scordia in provincia di Catania, dove un intervento dei Carabinieri si è trasformato in un violento scontro. Un militare dell’Arma è stato ferito all’addome con un coltello da un giovane di 28 anni in forte stato di agitazione. Il tempestivo intervento dei colleghi ha evitato il peggio, bloccando l’aggressore prima che potesse compiere ulteriori atti di violenza.La vicenda ha avuto inizio quando un uomo di 30 anni ha allertato il 112 per chiedere aiuto a causa del fratello minore. Quest’ultimo, in preda a una forte crisi emotiva, aveva poco prima tentato di compiere un insano gesto. Una pattuglia dell’Arma è giunta tempestivamente sul posto per tentare di riportare la calma e mettere in sicurezza il giovane. Tuttavia, la situazione è rapidamente precipitata. All’improvviso e senza alcuna possibilità di reazione, il 28enne si è scagliato contro gli operatori, colpendo uno dei militari con un fendente all’addome. La prontezza operativa dei Carabinieri ha impedito che la situazione degenerasse ulteriormente. Il supporto immediato di una seconda pattuglia ha permesso di immobilizzare l’aggressore in totale sicurezza, disarmandolo e ponendo fine alla minaccia. Il 28enne è stato quindi dichiarato in arresto per tentato omicidio e resistenza

a pubblico ufficiale. Su disposizione dell’Autorità Giudiziaria, è stato trasferito e rinchiuso presso la casa circondariale di Caltagirone. Il militare ferito, invece, è stato prontamente soccorso dal personale del 118 e trasportato d’urgenza in un ospedale della zona per le cure del caso. Sottoposto agli interventi medici necessari, il carabiniere non versa fortunatamente in pericolo di vita e le sue condizioni sono costantemente monitorate.